



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI POGGIO  
IMPERIALE



COMUNE DI LESINA



COMUNE DI SAN PAOLO  
CIVITATE



COMUNE DI APRICENA

Nome Progetto / Projet Name

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO,  
DENOMINATO POGGIO 4  
POTENZA INSTALLATA 14,99 MW  
CON PANNELLI SU SUPPORTO TRACKER  
AD ASSE ORIZZONTALE IN AGRO DI  
POGGIO IMPERIALE, SAN PAOLO DI CIVITATE, LESINA  
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE**

committente	Titolo documento /Document title	
	Rilievo delle produzioni agricole di pregio	
GC POGGIO IMP IV	Tavola /Pannel	Codice elaborato /Code processed
	RIL	PG4_RIL_PRD_002

00	12/2022	PROGETTO DEFINITIVO			
N.	Data Revisione	Descrizione revisione	Preparato	Vagliato	Approvato

Specialista / Specialist	Sviluppatore / Developer
Dott.ssa Agr. Francesca De Santo	RENEWABLE CONSULTING

Progettisti / Planner	Renewable Consulting Srl		
	Nome file	Dimensione cartiglio	Scala
	PG4_RIL_PRD_002	A4	/

Sommario

1.PREMESSA .....	2
2.PRODOTTI DI PREGIO.....	2
2.3 Prodotti di pregio nella provincia di Foggia.....	3
3.CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO .....	4
3.1 Caratteristiche territoriali dell’agro di San Paolo di Civitate .....	4
4.COLTURE PRESENTI NELL’AREA DI INTERVENTO .....	8
5.CONCLUSIONI .....	14

## 1.PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di esporre i risultati di un'analisi eseguita con lo scopo di rilevare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. nel territorio relativo all'agro del comune di San Paolo di Civitate interessato dalla realizzazione del cavidotto e relative opere di connessione. L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico su una superficie di circa 27,69 ha e potenza installata pari a 14,99 MW, che rientra in un progetto più ampio denominato "Agripuglia", comprendente la realizzazione di cinque sistemi agrivoltaici con il coinvolgimento di più partner come Legambiente Puglia, CIA Agricoltori Italiani Capitanata, Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria, la Diocesi di San Severo e Anffas Torremaggiore.

Tale studio è stato realizzato in varie fasi, in primo luogo tramite analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi nazionali e regionali; terminata la fase preliminare si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente).

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Le specifiche varietà delle colture;
- L'età e il sesto di impianto in caso di colture arboree;
- Le tecniche di coltivazione.

---

2

## 2.PRODOTTI DI PREGIO

Il territorio della Regione Puglia, nonché la provincia di Foggia, nel tempo ha sviluppato una vocazione per la produzione di prodotti DOP, IGP, DOC, IGT (**Tab.1**).

Le motivazioni sono riferibili:

- Alle condizioni pedoclimatiche favorevoli per la produzione di prodotti da colture mediterranee (vite, olivo, ortaggi, grano duro, fruttiferi);
- Alla diffusa antropizzazione del territorio, alle opere di bonifica, di regimazione delle acque, di mantenimento dei terreni in declivio;
- All'adozione di tecniche secolari di mantenimento della fertilità del suolo agrario;
- Allo sviluppo tecnologico.

Con tali denominazioni si intende indicare dei prodotti la cui qualità è strettamente collegata all'ambiente geografico e si comprendono sia fattori naturali (caratteristiche climatiche e pedologiche), che fattori umani (tecniche di lavorazione). Con l'adozione delle normative nazionali e comunitarie in materia di denominazione di origine geografica, si intende favorire lo sviluppo delle zone rurali e delle popolazioni che vivono in tali zone, esercitando attività legate all'agricoltura e alla trasformazione dei prodotti agricoli.

ACRONIMO	NOME
<b>D.O.P.</b>	Denominazione di Origine Protetta
<b>I.G.P.</b>	Indicazione Geografica Protetta
<b>D.O.C.</b>	Denominazione di Origine Controllata
<b>I.G.T.</b>	Indicazione Geografica Tipica

**Tabella 1:** Nome corrispondente a ciascun acronimo.

### 2.3 Prodotti di pregio nella provincia di Foggia

In regione Puglia sono presenti 6 IGT; 4 IGP; 5 DOP e 26 DOC. Più nello specifico, per quel che concerne il settore vitivinicolo nel territorio della provincia di Foggia, vengono prodotti ben 5 vini D.O.C. di seguito descritti:

- **Rosso di Cerignola DOC** (Riferimento legislativo: DPR 26/06/74, modificato con DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM. 07.03.2014) ottenuto da Uva di Troia per non meno del 55%, Negroamaro dal 15 a 30%, Sangiovese, Barbera, Montepulciano, Malbek e Trebbiano toscano, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione (art.3 del Disciplinare di Produzione) comprende l'intero territorio di Cerignola, salvo le porzioni non idonee a produzioni vinicole compatibili con le caratteristiche previste dal disciplinare, le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio di Cerignola, l'intero territorio dei comuni di Stornare e Stornarella;
- **San Severo DOC** (Riferimento legislativo: DPR 19/04/68, modificato con DM 24.05.2010, DM 30.11.2011 e DM del 7.03.2014). La zona di produzione descritta nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione comprende gli interi territori comunali di San Severo (comprese le due frazioni foggiane Salsola e Vulganello), Torremaggiore, San Paolo di Civitate e parte dei territori di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina;
- **Cacc'e mmitte di Lucera DOC** (Riferimento legislativo: DPR 13/12/75, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 5.11.2013). Si ottiene con uve provenienti da vigneti a Uva di Troia (dal 30 al 65%), Montepulciano, Sangiovese, Malvasia nera di Brindisi, da soli o congiuntamente dal 25 al 35%, Trebbiano Toscano, Bombino Bianco e Malvasia Bianco e/o Bianca Lunga, da soli o congiuntamente dal 15 al 30%. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia e Biccari.
- **Orta Nova DOC** (Riferimento legislativo: DPR 26.04.84, modificato con DM 30.11.2011, DM 7.03.2014) Tale prodotto deriva dai vitigni Sangiovese, a cui possono concorrere Uva di Troia, Montepulciano, Lambrusco Maestri e Trebbiano Toscano, presenti nei vigneti soli o congiuntamente fino a un massimo del 40% del totale, dove però la percentuale imputabile ai vitigni Lambrusco, Maestri e Trebbiano toscano, disgiuntamente non deve superare il 10%. La zona di produzione è rappresentata dall'intero territorio amministrativo dei comuni di Ortanova e Ortona e la parte idonea dei territori di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia.
- **Tavoliere delle Puglie DOC** (Riferimento legislativo: DM del 7.10.2011, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 7.03.2014). Si ottiene con uve provenienti da vigneti a Nero di Troia dal 30 al 65%, e possono concorrere alla produzione da sole o congiuntamente, nella misura massima del 35%, anche le uve di altri vitigni a bacca nera non

aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Puglia, per la zona di produzione “Capitanata” e “Murgia Centrale”, iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uva da vino approvato con DM 7 maggio 2004. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia, Torremaggiore, San Severo, San Paolo di Civitate, Apricena, Foggia, Orsara di Puglia, Bovino, Ascoli Satriano, Ortanova, Ortona, Stornare, Stornarella, Cerignola e Manfredonia in provincia di Foggia e di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Barletta, nella BAT.

Tra i prodotti di Denominazione di Origine Protetta in Provincia di Foggia si rileva:

- **Olio Extravergine di Oliva Dauno DOP** (Riferimento Reg. CE n.2325 del 24.11.97 - GUCE L. 322 del 25.11.7).

### 3.CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

Il paesaggio del sito d'intervento risulta uniforme ed omogeneo, di tipo pianeggiante, con presenza di rilievi collinari poco pronunciati, dominato per lo più da coltivazioni intensive a seminativo irriguo e non; inoltre si rileva la presenza di uliveti con abitazioni rurali isolate.

A causa della trasformazione a uso agricolo dei suddetti territori, la vegetazione naturale è quasi del tutto assente, si rileva però la presenza di vegetazione ripariale presente soprattutto nei pressi dei canali e alberi isolati, sono invece del tutto assenti prati e incolti. **(Foto 1, 2 e 3)**

#### 3.1 Caratteristiche territoriali dell'agro di San Paolo di Civitate

---

 4

Il territorio di San Paolo di Civitate sarà interessato dalle opere di costituzione del caviodotto e delle relative connessioni. Dai dati dell'ISTAT relativi al 6°Censimento Agricoltura 2010 è emerso che il comune di San Paolo di Civitate ha un'estensione pari a 7.365,66 ha di cui 7.115,79 ha, caratterizzano la superficie agricola utilizzata. Questi ultimi sono distribuiti come segue:

- Seminativi: 4.783,96 ha;
- Vite: 821,59 ha;
- Coltivazioni legnose: 1.333,34 ha;
- Orti famigliari: 4,6 ha;
- Prati e pascoli permanenti: 172,3 ha;
- Boschi annessi ad aziende agricole: 95,68 ha;
- Superficie agricola non utilizzata e altra superficie: 154,19 ha.

Tale territorio, storicamente area di transumanza, si caratterizza per un'elevata vocazione agricola e solo in parte zootecnica. Il centro abitato è difatti inserito all'interno di un territorio agricolo quasi completamente utilizzato, in parte recuperato attraverso opere di bonifica ed oggi caratterizzato da coltivazioni rappresentative quali vite, ulivo e seminativi. **(Fig.1)**





**Foto 1:** territorio oggetto di studio, coltivazione intensiva di Brassicaceae, la freccia indica l'uliveto ed il pescheto che non saranno interessati dalla realizzazione dell'impianto.

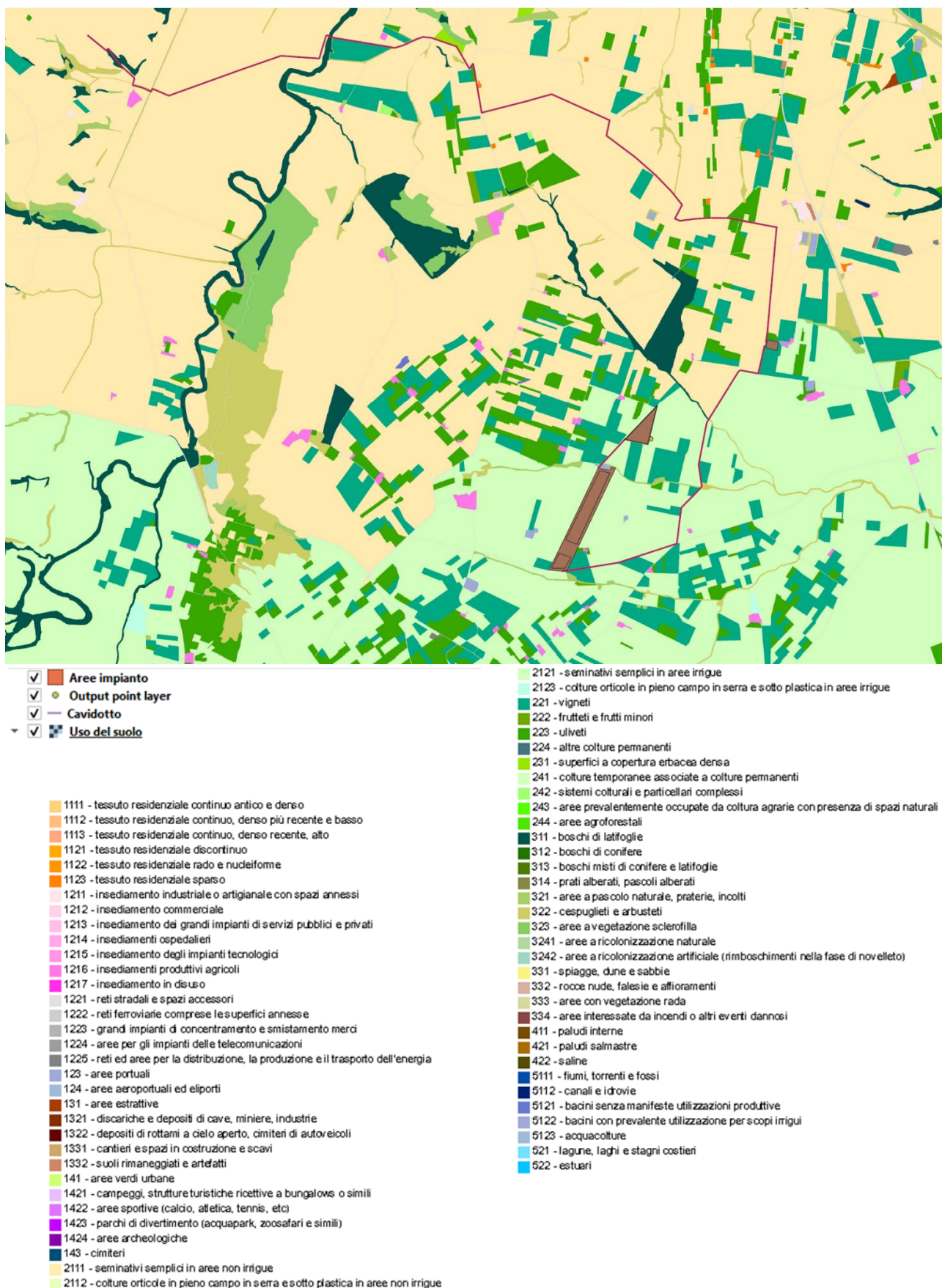


**Foto 2:** territorio oggetto di studio, residui di coltivazione del girasole, sui lati dell'aria si rileva un filare di ulivi.



**Foto 3:** territorio oggetto di studio, sono visibili un vigneto che non rientra nell'area di impianto e vegetazione ripariale.





**Figura 1:** Carta d'uso del suolo dei territori di San Paolo di Civitate, interessati dalla realizzazione dell'impianto e le relative opere di connessione. La superficie è investita a seminativi (2.1..1.1) e in modo sporadico sono presenti vigneti (2.2.1) e uliveti (2.2.3).



#### 4. COLTURE PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

L'area interessata dall'intervento è posta a nord di San Paolo di Civitate; si riporta qui di seguito l'elenco delle particelle fisicamente interessate dalle opere del progetto con la relativa qualità dei suoli.

	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	ha	are	ca
<b>1</b>	8	208	AA	SEMIN.IRRIGUO	U	5	95	30
	8	208	AB	SEMINATIVO	3	-	32	89
<b>2</b>	10	9	AA	SEMINATIVO	2	-	20	63
	10	9	AB	VIGNETO	2	-	01	67
<b>3</b>	10	35	AA	SEMINATIVO	3	8	61	79
	10	35	AB	ULIVETO	2	-	14	91
<b>4</b>	10	448	AA	SEMINATIVO	2	11	62	84
	10	448	AB	ULIVETO	2	-	08	42
	10	448	AC	PESCHETO	-	-	70	94

La zona interessata è prevalentemente pianeggiante. Una lieve pendenza è presente nella particella 35 con un valore del 2,5% e con un dislivello di 8 metri, nella particella 448, con un valore del 2% ed un dislivello di 12 metri e nella particella 208 con un valore del 2%.

A sopralluogo effettuato si è rilevato che la superficie interessata è caratterizzata dalla coltivazione di specie della famiglia delle Brassicacee e dalla coltivazione dei girasoli. **(Foto da 1 a 3)**

In data 10/03/22 si è rilevato che le aree interessate dalla realizzazione del condominio e del cavidotto così come risulta dall'analisi della carta d'uso dei suoli, risultano ricadere principalmente nelle aree a seminativi semplici in aree irrigue, interessando anche strade secondarie costeggiate da vigneti ed uliveti. Il cavidotto di collegamento alla SE di smistamento "Serracapriola 2" sarà realizzato in agro di San Paolo di Civitate, Poggio Imperiale, Lesina e Serracapriola; il percorso ricade in alcuni punti sulla strada provinciale 31 (SP31), sulla strada statale 16 ter Adriatica (ss16ter), altre strade secondarie che separano le diverse aree agricole ed inoltre in suoli agricoli che non presentano particolari colture di pregio. Infine costeggerà per un breve tratto un vigneto nei pressi del Fiume Fortore". Tale cavidotto sarà realizzato per un primo tratto in via aerea, mentre la parte interrata realizzandosi principalmente sui confini non causerà una elevata alterazione dello stato dei luoghi. **(Foto 4 a 9)**



**Foto 1:** Foto relativa alla particella 35, foglio 10: residui della coltivazione del girasole.



**Foto 2:** Foto relativa alla particella 448 foglio 10, coltivazione di Brassicaceae.



**Foto 3:** Foto relativa alla particella 208, foglio 8, suolo lavorato.





**Figura 2:** Ortofoto relativa ai punti di scatto sul percorso del cavidotto.



**Foto 4:** Punto F8, area interessata dalla realizzazione del condominio.





**Foto 5:** Punto F9, coltivazione del grano.



**Foto 6:** Punto F10, Strada provinciale 39.





**Foto 7:** Punto F11, strada provinciale 31 (SP31).



**Foto 8:** Punto F12, la freccia indica il tratto di passaggio del cavidotto nei pressi di un vigneto.



**Foto 9:** Punto F13, coltivazione del grano.

## 5.CONCLUSIONI

L'area vasta è caratterizzata dalla presenza di alcune colture di pregio; più in particolare tra i prodotti DOP relativi a questo territorio va annoverato: “L’olio Dauno”; per l’IGP: “Uva di Puglia”; tra i prodotti DOC: “Vini di San Severo” e “Vini del Tavoliere delle Puglie”; in ultimo tra gli IGT: “Vini Daunia” e “Vini Puglia”.

Il territorio che sarà interessato dalla messa in opera dell’impianto non presenta nessuna coltivazione di pregio, tranne che per un uliveto che comunque non subirà espianamento in quanto non interessato dalle opere da realizzare.

Per la costituzione del cavidotto saranno interessate le zone marginali dei terreni, le strade secondarie e principali, pertanto seppur per alcuni tratti fiancheggerà alcuni vigneti, non creerà un rilevante impatto per le colture di pregio.